

**LE REAZIONI**
**Cicchitto e Gasparri  
ricorrono all'ironia**

Due esponenti del centrodestra hanno accolto con commenti ironici la notizia dell'avviso di garanzia per Roberto Formigoni. Sono Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri. Per il primo «è evidente che l'iscrizione del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni nel registro degli indagati, per un presunto fatto punibile, qualora fosse accertato, con una semplice ammenda, è una misura che si spiega solamente perché ormai siamo in pieno clima preelettorale. All'amico Formigoni esprimo la mia piena solidarietà».

Gasparri sceglie invece un riferimento di stampo calcistico chiamando in causa Rino Gattuso, centrocampista del Milan e della Nazionale, e José Mourinho, allenatore portoghese dell'Inter. «Sorprende l'esclusione - sostiene il presidente del gruppo Pdl al Senato -, dagli avvisi di garanzia notificati dalla Procura di Milano di Mourinho e Gattuso».

giorni insistevano sull'imminente provvedimento. Ricorda con orgoglio di «aver già affrontato dieci processi» e di «aver ottenuto dieci assoluzioni», a vario titolo nell'ormai quindicennale carriera presidenziale (ed è pure ricandidato alle prossime regionali). E annuncia il probabile arrivo, «a giorni», di un altro avviso di garanzia, questa volta dalla Procura dell'Aquila in relazione alla costruzione in Abruzzo di una nuova Casa dello studente. «L'abbiamo costruita con 128 posti letto nel tem-

**IL VIDEO DELLA MUSSOLINI**

«Querelare Feltri? Non lo so, ho 90 giorni di tempo: se Feltri mi dice chi c'è dietro, vediamo». Parole della parlamentare del Pdl Alessandra Mussolini, nel corso di "Otto e mezzo" su La7.

po record di 87 giorni», dice. Costata di 7,5 milioni e data poi gratuitamente al Comune, è stata realizzata su un terreno della Curia dell'Aquila. La Procura ha inviato una relazione alla Corte dei Conti per la verifica dell'ipotesi di danno erariale: il contratto prevede la concessione in comodato del terreno per 30 anni, trascorsi i quali la Curia diventerà titolare dell'immobile. «Al procuratore de L'Aquila dico che la Casa dello studente è in legno, e fra 30 anni sarà inutilizzabile». ❖

→ **In tre** lo hanno avvicinato in strada e poi inseguito dentro un Mc Donald  
→ **Nella notte** ventenne rapinata e stuprata vicino alla stazione Garibaldi

# Omosessuale aggredito e picchiato in un fast food

Tre giovani hanno cercato di bloccarlo in macchina poi l'hanno inseguito fin dentro un Mc Donald pestandolo di fronte a diversi testimoni rimasti immobili. Nella notte violentata una ragazza vicino alla stazione Garibaldi.

**GIUSEPPE VITTORI**

 MILANO  
politica@unita.it

Prima hanno cercato di bloccarlo in macchina, poi lo hanno inseguito in strada, fin dentro ad un fast food, e picchiato davanti ad alcuni testimoni. Una aggressione brutale, l'ennesimo episodio che ha avuto per vittima un omosessuale. È successo tutto martedì sera, con inizio nel piazzale antistante il cimitero di Bruzzano. Un luogo normalmente frequentato da molti omosessuali. Fra loro anche un uomo di 47 anni che era a bordo della sua auto quando una station wagon con a bordo tre persone gli si è avvicinata coi fari alti e ha cercato di bloccarlo. Spaventato l'uomo si è allontanato imboccando la strada e proseguendo verso il Mc Donald di via Rubicone, lungo la statale Milano-Meda. lasciata l'auto nel parcheggio il quarantasettenne è entrato nel locale sperando di essere al riparo fra gli avventori che a quell'ora, erano passate da poco le 23, ancora frequentavano il fast food. una speranza vana, però, visto che i tre hanno fatto irruzione nel Mc Donald e, individuata fra la gente la loro vittima, lo hanno aggredito e pestato brutalmente fra diversi testimoni rimasti immobili. Secondi di violenza inaudita conditi da calci e pugni, attimi di terrore a cui l'uomo è riuscito a sottrarsi soltanto infilandosi dentro all'ufficio del direttore del Mc Donald. E gli uomini della Questura milanese stanno adesso passando al vaglio le immagini riprese dalle telecamere interne del fast food nel tentativo di identificare i tre, tutti giovani più o meno venticinquenni, responsabili dell'aggressione. «Nel giorno di entrata in vigore in Europa del Trattato di Lisbona che stabilisce il principio di non discriminazione anche per ragioni



quale l'orientamento sessuale, apprendiamo con rabbia l'ennesima aggressione ai danni di una persona omosessuale» sottolineava ieri Marco Mori, Presidente del Comitato Provinciale Arcigay di Milano. «Le sole misure mediatiche adottate dal ministro Carfagna - prosegue Mori - si dimostrano di fatto insufficienti e l'unica strada rimane l'estensione della Legge Mancino a questi reati: si tratta di reati d'odio e come tali vanno puniti».

**VIolenza sessuale**

E nella notte fra lunedì e martedì, sempre a Milano, ancora un atto di violenza, questa volta i danni di una donna. Una ragazza di venti anni è stata infatti avvicinata da un extracomunitario, non lontano dalla stazione ferroviaria di Garibaldi, che minacciandola con un coltello alla gola l'ha costretta a consegnargli il denaro che aveva con sé e alcuni oggetti personali. A quel punto l'uomo ha iniziato a farle delle avance e l'ha obbligata ad un rapporto sessuale. Subito dopo lo straniero si è dato alla fuga mentre la ragazza in lacrime ha attirato l'attenzione di un passante. ❖

**PARCHEGGIATORE SCARCARATO**

Il Tribunale di Milano ha scarcerato un immigrato bengalese di 25 anni, irregolare, che era stato arrestato dai vigili domenica mentre svolgeva l'attività di parcheggiatore abusivo vicino S. Siro.

**LA MADRE DEL TRANS BRENDA**
**«A luglio aveva paura»  
Espulsa, non ha lasciato  
l'Italia: China arrestata**

**PORTA A PORTA** «L'ho sentito l'ultima volta telefonicamente a luglio. Era diverso, sembrava spaventato al punto che mi disse: "Mamma, stai attenta, che in qualsiasi momento posso tornare in Brasile"». Lo ha rivelato la madre del transessuale Brenda, nel corso della trasmissione "Porta a Porta" andata in onda ieri sera. «Mi diceva che era clandestino - ha spiegato la donna - e che con la nuova legge, se lo trovavano, sarebbe stato rimpatriato». Nel corso della puntata inoltre sono state rese note le prime indiscrezioni sugli esami tossicologici eseguiti sul cadavere di Brenda. Al mo-

mento della morte la trans era ubriaca, ma non era drogata ed è morta per aver respirato ossido di carbonio. Nel corpo del transessuale brasiliano sarebbero state individuate tracce di un tranquillante, ma non in quantità tali da portare alla morte. Ieri intanto China, uno dei transessuali amico di Brenda, è stato arrestato perché inottemperante all'ordine del questore di Roma di abbandonare il territorio nazionale. Lo scorso 20 novembre China, dopo essere stato sentito dagli investigatori della Mobile sulla morte di Brenda, era stato accompagnato all'Ufficio Immigrazione della questura dove gli era stato notificato il Decreto di Espulsione e l'Ordine del Questore di abbandonare il Territorio Nazionale entro il 25 novembre ultimo scorso.